

Radio Days, il punto sul divario digitale

E domani il premio ai comunicatori del nostro tempo

Ogni anno il Comune di Sasso Marconi coordina un intervento congiunto di privati ed Enti locali per fare il punto sulle tecnologie senza fili, con particolare riferimento alle soluzioni che intendono contrastare il divario digitale dei cittadini e delle imprese che operano in zone geografiche meno servite dalle reti dei grandi operatori delle Tlc. Negli ultimi anni i **Radio Days** hanno fornito il contesto ideale per la realizzazione di un convegno nazionale a cui hanno partecipato i protagonisti del settore, dai Ministeri (Comunicazioni e Sviluppo Economico) all'Authority (Agcom), dalle principali imprese italiane del settore Tlc alle aziende locali che hanno contribuito alla realizzazione di questo importante meeting professionale. Negli anni si è avviato un proficuo confronto tra Istituzioni, associazioni di categoria, amministratori, comunità scientifica e mercato. Questa volta il convegno che si è svolto ieri al Centro Congressi Cà Vecchia di Pontecchio Marconi ha focalizzato l'attenzione sul **Next Generation Network**, ovvero sulla convergenza dei vari sistemi di comunicazione nelle reti che utilizzano il protocollo IP per la trasmissione dei dati e, soprattutto, ben 2 sessioni dedicate al passaggio al digitale terrestre per le reti televisive italiane (DTT): un tema delicato, in vista dell'imminente switch off dell'Emilia Romagna nel prossimo ottobre.

Le sessioni dedicate al **DTT** hanno avuto lo scopo di mettere a confronto i soggetti interessati per approfondire "gioie e dolori" di questo passaggio tecnologico, distinguendo le esigenze **dell'utenza finale** ovvero la scelta del decoder, il posizionamento dell'antenna, la sistemazione dei canali nel telecomando, il divario digitale generazionale, lo smaltimento dei vecchi tubi catodici, i consumatori, da quelle degli **addetti ai lavori** ovvero i broadcaster, il legislatore, l'authority, gli installatori, gli editori, le società di produzione, le associazioni di categoria, i costruttori, i distributori di elettronica di consumo.

C'erano tutti: Telecom, Vodafone, Wind, Fastweb, Skylogic, Agcom, DGTVi, gli installatori, le multi utility, il ministero dello sviluppo economico, i consumatori, i broadcaster, FRT, Rai e Mediaset, le amministrazioni regionale e locali, le Fondazioni Marconi e Bordoni, Lepida spa, Enà e Aeranti-Corallo e NGN Italia. La lunga giornata di discussione suddivisa in quattro sessioni ha visto la partecipazione di 200 appassionati protagonisti che hanno potuto ascoltare dalla viva voce dei "gestori" del cambiamento le ultime novità tecnologiche e le soluzioni più efficaci dal punto di vista dei servizi. Un certo ottimismo è trapelato

nelle parole dei relatori in relazione anche alla grande capacità tecnologica italiana sui ponti radio.

Per tutti è necessario favorire la semplificazione, essere capaci di gestire il grande traffico dovuto anche all'aumento degli smart phone.

Passando al digitale terrestre - lo switch off per l'Emilia Romagna sarà ad ottobre - il dato saliente è che quando si verifica il contatto territoriale risulta tutto più semplice. Molto è stato fatto in termini di informazione mirata e di comunicazione "a viso".

Interessanti le campagne di "rottamazione" del vecchio a favore del nuovo e le condizioni di smaltimento. Solo Hera ha smaltito 4500 tonnellate di tv e monitor. Insoddisfazione per il "telecomando a spezzatino" e pressanti richieste al governo e a Raiway affinché ci siano le stesse "posizioni" dell'analogico per i canali nazionali consolidati, i tre Rai e i tre Mediaset e via via gli altri.

Sono state illustrate anche due case histories, una di Trento relativa alla alfabetizzazione digitale degli over 75 ed una di Venezia relativa al piano di cablaggio.

Definiti anche i compiti dei vari soggetti interessati al digitale terrestre e di chi deve rendere meno evidente il divario digitale.

Più dolori che gioie sia per l'utente finale che per gli addetti ai lavori? Per ora sembra di sì. L'Emilia Romagna (a parte Piacenza che è partita nei giorni scorsi) ha ancora qualche mese di tempo per mettere a punto strategie che non mettano in sofferenza soprattutto gli utenti.

Domani pomeriggio, sabato 22 maggio (ore 17) al Teatro Comunale si terrà la cerimonia di assegnazione del **Premio Città di Sasso Marconi** ai comunicatori del nostro tempo. Una giuria composta da personaggi qualificati ha scelto: **Riccardo Iacona, Lorella Zanardo, Maria De Lourdes Jesus, Gianni Lannes, Giorgio Diritti e Tenda 6** di Radiopopolare.

Radio Days si chiuderà domenica 23: dalle 10 alle 19 **Festa al Borgo di Colle Ameno** Pontecchio Marconi, con bancarelle di artigianato, specialità, musica e **Radiomerenda** con i radioamatori.

fine